GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL SISTEMA "WM,, PERFEZIONATO DAI SUOI INVENTORI

Novità nel calcio inglese per l'incontro del 30 novembre

Il giuoco del terzino volante e dell'ala con compiti difensivi

Mentre in Italia gli allenatori si sono fissati sulle regole classiche che regolano il sistema e cioè sul marcamento sistematico e ininterrotto di ogni uomo, in Inghilterra negli ultimi tempi i tecnici apportavano alcuni importanti modifiche al loro modo di giocare. Il sistema di cui sono stati maestri ha perso in questo anno molto della rigidezza d'impostazione che lo contraddistingueva, per divenire più sciolto.

Il primo innovatore è stato mister Stanley Cullis, l'allenatore del Wolverhampton Wanderers, il quale nel 48-49 lanciò la sua tecnica difensiva che fu ben presto adottata da tutte le squadre inglesi della serie nazionale. Cullis creò una specie di terzino volante. I due terzini hanno il compito di sorvegliare le due ali avversarie, sorveglianza non più rigorosa e ravvicinata come un tempo, perchè uno dei due, di preferenza quello che ha contro l'ala considerata più debole, quando l'avversario inizia azioni offensive lascia libera la sua ala, che viene controllata dall'ala amica, la quale ha il compito di retrocedere con la massima velocità e che generalmente non sta mai troppo avanzata. Con questo sistema la difesa viene ad essere rinforzata di un uomo assolutamente libero che fa da spazzatutto. Per questa tattica sono necessari degli uomini allenati alla perfezione, di un fiato eccezionale, e in ciò gli atleti inglesi non lasciano desiderare. La tattica del terzino volante si potrebbe controbattere facendo avanzare il terzino lasciato libero, però ciò in Inghilterra raramente avviene, perchè l'estrema difesa — per tradizione dettata a concetti di grande prudenza ed anche perchè il gioco è estremamente veloce e si possono quindi verificare improvvisi capovolgimenti di fronte — non ha l'abitudine di avanzare fin sotto la porta avversaria.

« A passo di carica »

Questa è dunque la più grande novità del gioco inglese di cui i nostri tecnici dovranno tener conto. Che essa dia buoni risultati è indubbio e ciò lo si può constatare dalla strada fatta dal Wolverhampton, che l'anno scorso riuscì a terminare davanti all'Arsenal e al Liverpool, le due grandi squadre inglesi, nonostante a metà campionato, prima dell'assunzione di Cullis, fosse nelle ultime posizioni. Il Wolverhampton, in seguito, vinse la famosa Coppa, battendo il Liverpool e il Manchester United. Ora il Wolverhampton è secondo in classifica con 22 punti, dietro il Liverpool che ne ha 23.

La squadra che affronterà l'Italia il 30 novembre dovrebbe essere questa: Williams, Mozley, Franklin, Aston; Wright, Dickinson, Finney, Mortensen, Milburn, Hackleton, Hancocks. Solo Wright, Franklin, Mortensen e Finney giocarono a Torino.

La squadra è molto forte — dicono i giornali di Londra. Sullo « Stars Sport » recentemente è stato scritto: «Gli italiani potranno darci dei fastidi, solo se giocheranno a tamburo battente, a passo di carica». Jacques de Ryswick il tecnico dell'« Equipe » di Parigi, dopo aver assistito all'incontro Arsenal - Blackpool (2-0) si è espresso più o meno come il redattore dello « Stars Sport ».

Contro i nostri prossimi avversari, secondo i più preparati tecnici d'Europa, a Londra potremo cavarcela solo se giocheremo « a passo di carica ». Vedremo un po' cosa ne pensano Novo e Copernico e come si regoleranno in proposito.

MARTIN

OGGI A SAN SIRO

Gli « azzurri » a Milano per il primo allenamento

Incerta la presenza di Parola e Piccinini - Magli convocato

MILANO, 9 — Grande animazione, stasera, nella « hall » dell'Albergo Terminus, quartier generale del primo allenamento degli « azzurri » in vista dell'incontro di Londra. I giocatori delle due squadre milanesi sono tutti presenti, così pure Sentimenti IV e Puccinelli, giunti da Roma con il rapido delle 18. Il gruppo dei torinesi granata è arrivato in treno e quello dei juventini in macchina. Fra i primi è assente Carapellese che però dovrebbe ugualmente essere presente domani a San Siro, fra i secondi mancano Parola e Piccinini, il primo ancora oggi non completamente sfebbrato ed il secondo affetto da un enorme gonfiore alla caviglia che lo ha consigliato di rimanere anche oggi a Torino, dove si è sottoposto tutto il giorno a pressanti cure.

Nel caso d'una sua indisponibilità, Novo ha provveduto oggi a convocare il mediano laterale della Fiorentina Magli la cui esclusione era stata da molti criticata lunedì sera. Comunque si spera di poter utilizzare domani anche Piccinini e Parola i quali dovrebbero in ogni caso giungere a Milano entro domattina.

Tutti gli altri convocati (Bassetto, Recattini ecc.) sono invece in ottime condizioni. L'allenamento di domani contro il Fanfulla avrà inizio alle 14.30.

IL CONSIGLIO DEL CONI

L'Italia ha richiesto per il 1960 l'assegnazione delle Olimpiadi

In un salone dello Stadio ha iniziato ieri i suoi lavori il Consiglio nazionale del CONI, con una relazione del presidente avv. Onesti, il quale ha letto una relazione generale che ha innanzitutto esaminati i successi della stagione passata: Giro di Francia, cinque titoli conquistati al Cairo dagli schermidori azzurri, vittoria delle « Stelle » nella vela a Nizza, dei canottieri ad Amsterdam, dei tennisti nella finale europea della Coppa Davis, le affermazioni dei calciatori, ecc.

Il CONI ha ottenuto l'assegnazione a Cortina d'Ampezzo delle Olimpiadi invernali del 1956, e ha aperto le trattative per l'assegnazione alla Italia delle Olimpiadi generali del 1960 per le quali si hanno buone speranze di accoglimento.

Al Consiglio sono stati letti i bilanci del Comitato. Per il 1949 si ha alla data del 15 ottobre l'entrata di un miliardo 633 milioni, contro la uscita di un miliardo 142 milioni. La questione della ripartizione dei contributi alle Federazioni ha tuttavia sollevato discussioni non essendosi alcuni presidenti dichiarati soddisfatti.

E' stato successivamente affrontato il problema delle assicurazioni agli atleti infortunati e sono state prese alcune decisioni. Sono state infine respinte alcune domande di affiliazione pervenute da alcune federazioni sportive (Escursionismo, Base-ball, Soft-ball, ecc.).

Il Consiglio nazionale è passato poi all'esame del punto 4 all'ordine del giorno: proposte di norme funzionali. Le norme proposte, riguardanti la ratifica degli statuti federali, sono state adottate e la Giunta esecutiva dovrà provvedere allo studio delle regole di attuazione.

L'ordine del giorno è stato approvato con 18 voti favorevoli, 7 astenuti e uno contrario (Federazione calcio).

Il Consiglio nazionale del CONI ha così chiuso i suoi lavori.

Cerdan aveva deciso di abbandonare il ring

NEW YORK, 9 — Un fratello di Marcel Cerdan, che vive a Buenos Aires, ha dichiarato che l'ex-campione del mondo dei pesi medi aveva già deciso di abbandonare il pugilato dopo l'incontro di rivincita con Jake La Motta.

Roberto Proietti, ammalato, non potrà incontrare Fusaro per il titolo italiano dei pesi leggeri il 16 corrente a Valenza come stabilito. Lo incontro verrà disputato dopo la guarigione del pugile romano.

Tiberio Mitri metterà in palio il titolo europeo dei pesi medi ai primi di dicembre contro il belga Delannoit a Bruxelles. L'incontro con Jean Stock, già fissato per il 28 novembre, dovrà quindi essere rinviato.

Due autentici « assi » della nazionale inglese: il biondo Billy Wright e Neil Franklin, rispettivamente mediano destro e centro-terzino. A Torino diedero molto filo da torcere ai compianti Mazzola e Gabetto; a Londra avranno di fronte, probabilmente, Martino e Amadei

DOMENICA LA PIU' IMPORTANTE GARA DEL GIRONE D'ANDATA

Se la Juventus batte l'Inter il titolo è già suo per metà

I bianconeri sono favoriti come complesso, ma forse il risultato dipende dall'esito dei duelli tra gli "assi,, delle due squadre

Da quando esiste il campionato di calcio a girone unico è accaduto più volte che già dopo le prime giornate si profilasse nettissima la superiorità di una squadra sulle altre. Negli ultimi venti anni si ricordano i precedenti della Juventus del Bologna dell'Ambrosiana-Inter e — infine — del Torino tutte squadre di classe che nelle loro annate di grazia riuscirono a « partire in quarta » e ad accumulare un cospicuo vantaggio di punti nel primo scorcio di torneo. Ebbene ci sembra di ricordare che il distacco inflitto quest'anno dalla Juventus alle altre diciannove concorrenti dopo dieci giornate è senza precedenti nella storia del campionato italiano di serie A.

Esaminiamolo attentamente il cammino della capolista nel primo quarto di torneo. Tradotto in cifre esso è impressionante. Dieci partite disputate, otto vittorie due pareggi, nessuna sconfitta. Massimo dei punti conquistato in trasferta (nove su dieci con quattro vittorie), minimo delle reti subite (soltanto nove cioè meno di una per partita), 26 gol segnati (solo l'Inter ne ha segnati di più cioè 29), supremazia schiacciante nel quoziente reti (*goal-average*) che è di 2,89, primato di regolarità, infine pei esser stata la squadra che ha schierato il minor numero di giocatori nelle dieci partite: solo 14.

La Juventus è ancor oggi l'unica squadra imbattuta, nelle dieci partite giocate ha vinto ben otto volte battendo in casa la Fiorentina, il Bari, la Triestina e il Venezia, e fuori casa la Lazio, il Milan, il Genoa e il Torino. Due sole battute d'arresto, contro l'Atalanta a Bergamo e con il Como a Torino, entrambe probabilmente frutto di una eccessiva sottovalutazione. E' questo un particolare strano che si riscontra nell'analisi della supremazia juventina: la Juventus ha perduto due punti contro due squadre di non eccelsa levatura e ha vinto stentatamente l'incontro casalingo con il derelitto Venezia. Ma contro le squadre sostanzialmente forti e temibili, oppure dal nome risonante, la macchina bianconera non s'è mai inceppata, e ne ha fatto di volta in volta le spese la Fiorentina, la Lazio, il Milan, la Triestina, il Genoa, il Torino, ecc. Si deve per caso pensare che la Juventus vince quando « deve » vincere?

A questa domanda fornirà la risposta l'incontro di domenica, che opporrà ai bianconeri i loro più quotati avversari, gli aspiranti (per tradizione) alla vittoria finale negli anni decennali, i nerazzurri dell'Inter. E' indubbiamente un grande confronto quello di domenica a Torino, un incontro che senza esagerazioni vale davvero un campionato poichè qualora la Juventus dovesse prevalere si determinerebbe fra essa e l'Inter uno scarto di ben sei punti che potrebbe anche essere risolutivo per l'esito del duello a distanza.

Pronostico juventino quindi ma da prendersi con le pinze. Il risultato dipendendo prevalentemente dall'esito dei duelli particolari fra uomo e uomo. E quale ricchezza di confronti diretti tutti affascinanti equilibrati ed incerti! State a sentire: Parola contro Amadei, Bertuccelli contro Nyers, Wilkes contro Piccinini, Boniperti contro Giovannini, Martino e Hansen contro Fattori e Achilli ecc. senza contare il confronto a distanza fra quei due grandi portieri che rispondono ai nomi di Franzosi e Viola!

Juventus-Inter è in conclusione l'incontro più importante del girone d'andata. I risultati sin qui ottenuti dalle due squadre depongono a favore dei padroni di casa forse anche troppo nettamente, ma lo sportivo disinteressato — in nome dell'interesse del campionato — non può non augurarsi un risultato almeno parzialmente favorevole ai nerazzurri milanesi.

LE PARTITE DI DOMENICA

Il nostro pronostico

BARI-TORINO	1
BOLOGNA-LAZIO	x-1
COMO-PRO PATRIA	1
GENOA-FIORENTINA	x-2
JUVENTUS-INTER	1
MILAN-LUCCHESE	1
NOVARA-VENEZIA	1
PADOVA-ATALANTA	1-x
PALERMO-TRIESTINA	1
ROMA-SAMPDORIA	1
SIRACUSA-CATANIA	x
UDINESE-VICENZA	1
Partite di riserva	
SALERNITANA-MODENA	1
REGGIANA-SPAL	x

Aderendo alle richieste pervenuteci da parte di molti lettori residenti nei piccoli centri di provincia, nei quali la chiusura del Concorso è anticipata al venerdì, da questa settimana pubblichiamo il nostro pronostico nel numero del giovedì.

GLI ALLENAMENTI DELLE SQUADRE ROMANE

Anche Cecconi e Nyers ricoverati in infermeria

Ieri allo Stadio: Lazio B - Napoli B 3 a 1 - Contro la Sampdoria la Roma non varierà formazione

Ieri allo Stadio le riserve della « Lazio » hanno incontrato quelle del « Napoli » ed hanno vinto l'incontro per tre a uno. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Coletta e Olino, e nel secondo da Galletti e Coletta.

Le squadre si sono schierate così: Lazio: De Fazio, Piacentini, Spurio, Brunori, Montanari, Rosi (Lucchi), Coletta, Penzo (Ceresi), Galletti, Magrini, Bicego (Bacci). Napoli: Morselli, De Lucia, Pastore I, Brandimarte II, Di Costanzo, Pastore II, Olino, La Paz, Ragona, Morgia, Rosignoli.

Dopo una ventina di minuti Penzo per il riacutizzarsi del noioso strappo che lo tormenta ha abbandonato il campo. Il gioco non è stato molto brillante, ma qualche individualità s'è messa in luce, come Morselli, Di Costanzo e La Paz fra i partenopei, e Montanari, Piacentini, Fazio, Rosi e Galletti fra i laziali.

L'infermeria biancoazzurra ha accolto ieri altri ospiti, perchè purtroppo dopo Flamini, anche Cecconi e Nyers hanno accusato dei dolori alle gambe. Migliorate invece le condizioni di Sentimenti III e Remondini la cui presenza a Bologna è certa. E' ancora presto per sapere come Sperone sostituirà gli altri eventuali assenti comunque è quasi certo il rientro di Magrini in squadra al posto di Flamini (un'altra soluzione sarebbe l'avanzamento di Sentimenti III a mezz'ala e il rientro di Montanari a mediano).

La « Roma », a differenza del solito, non disputerà questa settimana la consueta partitella d'allenamento. Bernardini farà fare ai giallorossi ancora dell'atletica nel pomeriggio di oggi e domani mattina. Per l'incontro di domenica con la « Sampdoria » non sono previste varianti alla formazione di Trieste.

LE DECISIONI DELLA LEGA

Pedroni e Fiumi squalificati

MILANO, 9 — La Lega Calcio ha squalificato per due giornate il campo della « Vigor-Fucecchio » e per una giornata il campo del « Cesena ». Ha multato di 50.000 lire l'« Empoli », di 30.000 il « Siracusa », il « Verona » e il « Livorno » di 20.000 il « Benevento » di 5.000 la « Jesina », ecc. ed ha squalificato per due giornate di gara Pedroni (Como), Soffritto (Alessandria), D'Ambrosio (Juve-Alfa), ecc. per una giornata Fumi (Bari), Mangini (Spezia), Bussone e Mignatti (Siracusa), Tommei (Livorno), Pallavicini (Empoli), ecc.

IL PRIMATO DEI 10.000 METRI NON E' PIU' DEI FINLANDESI

Zatopek, grande campione

Dalla gloriosa vittoria olimpica alla conquista del record mondiale - Capitano e partigiano della pace

Nella corsa dei diecimila metri c'è sempre stata, in ogni epoca, un'indiscussa supremazia degli atleti finlandesi, i quali si sono sempre adattati con la loro lunga falcata, alle specialità del mezzofondo. Quella finnica non è stata solo una supremazia di uomini, dotati fisicamente; è stata anche e soprattutto una supremazia di scuola di tattica. Esbene, da più d'un anno questa egemonia finlandese è stata spezzata, e a rompere il predominio è stato un atleta di statura appena normale, il cecoslovacco Emil Zatopek, un nome che s'è inserito autorevolmente nell'albo d'oro dei primatisti mondiali.

Zatopek non ha un fisico eccezionale. E' molto agile ha una falcata ampia una grande euritmia fra braccia e gambe durante la corsa, ma non dà — a prima vista — un'impressione d'irresistibilità. Egli corre con la bocca aperta con la testa dolcemente reclinata sulle spalle, con le braccia contratte e spesso con i pugni chiusi, quasi non abbia bisogno dello slancio che all'atleta in corsa danno le mani aperte e tese nei movimenti della «bracciatura». Molti tecnici hanno notato che in corsa spesso egli sbuffa, come se senta caldo, e che il suo braccio destro si muove più del sinistro, come se il suo fisico sia eternamente sbilanciato da una parte. La figura di Zatopek in corsa non s'inquadra con quella tipica del classico corridore. Ciononostante Zatopek ha un suo «stile», ha stravinto nei 10.000 metri alle Olimpiadi ha conquistato un primato mondiale e certo sarà in grado di fornire ancora altri risultati eccezionali, poichè oggi conta ventisette anni e non più.

Il nome di Zatopek cominciò ad esser popolare nel periodo delle ultime Olimpiadi, quelle di Londra. Per la corsa dei 10.000 metri egli godeva della vigilia i favori del pronostico insieme al finlandese Villie Heino che già nel 1944 aveva, sulla distanza, stabilito il primato mondiale.

Nella finale del 30 luglio allo Stadio Wembley emerse subito, alla partenza, la falcata potente e leggera ad un tempo di Heino, che prese a tirare il gruppo, nel centro del quale era rimasto Zatopek confuso fra gli altri. Ai 2000 metri, ai 3000 e ai 4000 Heino era sempre in testa e Zatopek assai dietro, in quinta o sesta posizione. Ma poco prima dei 5000 metri il ceco scattava risucchiava ad uno ad uno tutti gli avversari e sandava ad accodarsi con disinvoltura ad Heino.

Rimase poco. Zatopek alle calcagna del finlandese. Ai 6000 metri lo superò, e con autorità gli infilò subitaneamente un distacco severo e incolmabile che fece vacillare il gigantesco nordico e gli fece perdere il passo più d'una volta. Per lo sforzo prodotto nell'inutile e disperata difesa Heino, il primatista mondiale sbandò, abbandonò la pista e s'accasciò deluso e sfinito sul prato.

La lotta Heino-Zatopek

Per riaffermare la sua superiorità su Heino, Zatopek doveva portargli via il primato mondiale (29.35'4, stabilito nel 1944). Per mesi e mesi si allenò in Cecoslovacchia, compilò una tabella di corsa e l'undici giugno di quest'anno, a Moraska Ostrava, in una riunione di atleti militari Zatopek strappò a Heino l'ambito primato, segnando il tempo di 29.28.2.

Nell'albo d'oro dei primati mondiali sui 10.000 metri s'inseriva per la prima volta il nome d'un atleta non finlandese. Il primato del grande Paavo Nurmi (30'06'1 del 1924) aveva resistito tredici anni! Solo nel '37 un altro finlandese Salminen, lo aveva abbassato di sei decimi di secondo. Poi nel '39 Haeki, anch'egli finnico, era sceso sotto la mezzora con 29'52'6 e nel '44 Heino aveva realizzato 29.35.2.

Il 29'28'2 di Zatopek nel giugno 49 sembrava dovesse resistere a lungo, ed invece non arrivò nemmeno alla fine dell'estate: il primo settembre di quest'anno a Helsinki Heino riprendeva lo scettro, abbassando di un secondo il tempo di Zatopek.

L'asso cecoslovacco doveva esser sicuro dei propri mezzi se si rimise subito al lavoro per migliorare ancora il primato. Paragonando la tabella di corsa sua a quella di Heino, si poteva notare come il finnico producesse il massimo sforzo all'inizio (cioè ai 1000 e ai 2000 metri) e alla fine cioè nell'ultimo chilometro. Per battere a suo modificare la sua tabella nella fase centrale della corsa, per ovviare alla partenza relativamente fiacca, che gli è abituale.

Il 22 ottobre, infatti, egli ha prodotto lo sforzo maggiore fra i 4.000 e i 6.000 metri. A sei decimi di gara era in vantaggio sulla tabella-primato di Heino di 7 secondi e 8 decimi, agli 8.000 metri di 7 secondi, ai 9.000 di 6 secondi e 9 decimi; all'arrivo infine di sei secondi netti.

Ecco le tabelle degli ultimi tre primati mondiali, con i tempi segnati ad ogni chilometro.

	Zatopek 11-6-49	Heino 1-9-49	Zatopek 22-10-49
m 1.000	2.54"2	2'53" 8	2'55"
m 2.000	5'49"	5.47"	5.50"9
m 3.000	8'43"	8'47"8	8'45"
m 4.000	11'40"	11'44"	11'42"
m 5.000	14.39 5	14'44	14'36"
m 6.000	17'39"	17'43 8	17'36"
m 7.000	20.38"	20'40"2	20'33"5
m 8.000	23.37"	23.40"	23'33"
m 9.000	26'35"5	26'37"4	26'30"5
m 10.000	29 28 2	29 27"2	29'21"2

Da Praga a Mosca

Emil Zatopek ha ventisette anni, è un democratico, un «partigiano della pace». Ha combattuto per la liberazione del suo paese e ha vestito la divisa di ufficiale dell'esercito. Promosso due volte per meriti speciali, è ora capitano. Egli è l'espressione migliore d'una gioventù libera e felice che non vuole la guerra e si batte per la pace.

Il giorno dell'anniversario della fondazione della repubblica cecoslovacca il 28 ottobre scorso, partì da Praga una staffetta diretta ai confini, con l'U.R.S.S., recante un messaggio di amicizia e di pace del popolo cecoslovacco ai popoli sovietici. La prima frazione la corse il 28 ottobre nei sobborghi di Praga. Emil Zatopek. La staffetta passò per centinaia e centinaia di chilometri, vide avvicendarsi nella corsa in direzione del Paese del Socialismo migliaia e migliaia di giovani, finchè il 7 novembre anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, non venne corsa l'ultima frazione, avente per meta il confine sovietico.

Zatopek volle correre ancora lui l'ultimo tratto, e il messaggio di amicizia arrivò nel Paese del Socialismo con una prospettiva di vittoria. Ve lo aveva portato col suo passo leggero e quasi alato il primatista mondiale dei dieci chilometri, ma Zatopek non era solo — in quel momento — il campione olimpionico; egli era anche e soprattutto il più veloce « partigiano della pace ».

RENATO MORDENTI

EMIL ZATOPEK alle Olimpiadi di Londra. Osservate l'interessantissima maschera dell'asso cecoslovacco: vi si ravvisa quasi una espressione di sofferenza, ma in realtà essa esprime solo lo sforzo eccezionale di un atleta che, pur profondendo nella gara tutte le proprie energie, conserva sempre un'eccezionale riflessività

Soenssen rifiuta di trasferirsi a Bologna

OSLO, 9 — Il nazionale norvegese Soenssen, che giuoca nel ruolo di centromediano sistemista, ha rifiutato una vantaggiosa offerta pervenuta da parte del Bologna per venire a giocare in Italia nella società rossoblù. Soenssen ha dichiarato che preferisce rimanere dilettante.

Scozia b. Galles 2 a 0

GLASGOW, 9 — Nel torneo preliminare di Gran Bretagna per la ammissione alle finali della Coppa del Mondo, la Scozia ha battuto oggi il Galles per 2 a 0 acquisendo praticamente il diritto di andare a Rio de Janeiro.

Un giovane romano vince 3.000.000 al Totocalcio

Lo ufficio stampa del «Totocalcio» della zona di Roma ha reso noto che uno dei fortunati vincitori de «doppio» di domenica scorsa al quale spettano oltre tre milioni, è il ventitreenne Giuliano Sarti, impiegato in una agenzia di trasporti.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Orvieto con decreto 26 ottobre 1949 ha disposto che chiunque abbia notizie di Martinelli Emilio fu Gioacchino nato a Greve in Chianti, disperso dopo il bombardamento aereo di Foggia del 22 luglio 1943 è invitato a darne notizia al Tribunale entro sei mesi.

Avv. Ettore Vergas Macciuccia Prore

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessionaria esclusiva.
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 91-372 e 65-964 ore 9-30-18

1 COMMERCIALI L. 12

AMIANTO Fili avvolgimento isolanti. Presso fabbrica F.I.M.E. Pastro 48 (564620).

4 AUTO CICLI SPORT L. 12

A TUTTI A RATE. Biciclette Ciclomotori scooter anche per interesse. Visitateci! Cavour 82 (Esquilino) (474 075).

AUTOVOX Autoradio di classe, prova gratuita, sup. 1 anno installazione. Vendita anche rateale. IMET Radio, Corso Vittorio Emanuele 221 (Chiesa Nuova).

M.V. MOTOSCOOTER e MOTO 125 cc. 4 marcie le più veloci, complete stabili, sicure. Rateazioni. « SARA », Via Alessandria 226 (angolo corso Trieste).

7 OCCASIONI L. 12

A A ASSORTIMENTO COLOSSALE. Lenzuola raccoglitori, ribassi. Superalbergo Ferdira 47. Mobili Arredamenti. Completissimi.

RADIO Frigoriferi che. Frigoriferi. Elettrodomestici vasi sempre assortiti, prezzi modici. condizioni rateali. IMET Radio, corso Vittorio Emanuele 221 (Chiesa Nuova).

ARTEM. Artigiani riuniti. Via Tiburtina 34. Telefono 361 927. Il più grande assortimento materassi: lana 6000, la chilo 3.000. Crino 1.700. Fodera Cotone Accoratissimi. Materassi avete consumati del prezzo irrisorio.

A SINGER - senza cambiali. Nuove. Occasioni. Macchine scrivere - calcolatrici. Tecnica 38. F. Fusco.

A TUTTI A RATE cucine economiche a legna, carbone, elettriche, gas. Cavour 82 (Esquilino) (tel. 474 365).

BENEDETTI e MACRI', fabbrica propria mobili pronti e su ordinazione. Si fanno anche cambi con mobili, usati rateizzando. Herenza 60-A. SIONI SOTTOCOSTO. Circonvallazione Clodia 42 (376 259).

MACCHINE per cucire Borletti, vendita rateale. IMET Radio, corso Vittorio Emanuele, 331 (Chiesa Nuova).

MACCHINE scrivere, calcolatrici, anche vecchi modelli, acquistiamo domicilio. Tel. 63 289.

PELLICCE marmotte 25.000 40.000, 60.000. Modelli di sogno!! Pagamenti 12 mesi senza anticipo. Manicotti, colli, stole, cappe 5.000, 10.000, 20.000. Mapil, Casa dell'Astrakan Persiano e Renna, Via Campo Marzio 69 primo piano.

9 MOBILI L. 12

A ARTIGIANI CANTU vendono camerette, pranzo, ecc. Arredamento grandioso, economici. Facilitazioni. Napoli — Taranto 81 (dirimpetto FNAI).

11 LEZIONI COLLEGI L. 12

CORSI POPOLARI SERALI (fino ora serali per impiegati) operai e lavoratori. Dattilografia, Contabilità pratica, Stenografia, Addestramento macchine elettriche, statistica, Inglese, Francese, Spagnolo, tipo, parlamentare, perfezionamento, conversazione. « ISTITUTI ERMINIO MENCHINI », ROEZIO ANGELO TACITO, PIAZZA CAVOUR (34 370) - PIAVE 3 (85 161).

17 Acquisto vendita appartamenti, villini terreni L. 12

AFFARONE Via Galvano Alese 195 appartamenti occupati mensile due camere accessori 380.000 tre camere accessori 500.000. Appartamenti liberi prezzi convenientissimi.

25 Domande impiego e lavoro L. 8

MASSAGGIATRICE abile ambosessi metodo moderno francese, rapidi risultati. Telefonare 561 642.

26 Offerte impiego e lavoro L. 10

AMBOSESSI, ogni località assegnasi lavoro costume. Scrivere Dias Via Dupone 6, Siena.

BUONA RETRIBUZIONE sera Ditta offre ambosessi lavoro a domicilio. Scrivere solo se seriamente disposti collaborare. Indispensabile unire lire venti a « L'Europa », Casella postale 90 - Pesaro.

F' uscito il n. 35 (49) di

PER UNA PACE STABILE PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE

Organo dell'Ufficio d'Informazione dei Partiti comunisti e operai

DAL SOMMARIO

L'Unione Sovietica baluardo della pace, della democrazia e del socialismo (editoriale) in cui si esamina la politica di pace perseguita dall'URSS nei 32 anni dalla sua esistenza, in poi, e si afferma la funzione dirigente del Paese del Socialismo nella lotta per la pace, la democrazia ed il socialismo.

Verso la creazione di una Germania pacifica e democratica (W. Pieck) è un attento studio sull'evoluzione dello Stato tedesco dalla fine dello scorso conflitto, ad oggi, e sulle prospettive che sono oggi di fronte al popolo tedesco per ricostruire democraticamente il suo Paese.

Il Partito avanguardia della classe operaia (V. Luca) in cui si esamina come il Partito romeno ha organizzato le masse, la sua lotta contro i regimi antipopolari, l'azione che il Partito conduce per rafforzare le sue file.

La rivoluzione d'ottobre e gli operai francesi (A. Marty) in cui vengono esaminati la solidarietà della classe operaia francese con gli operai rivoluzionari russi e gli influssi profondi che su quella ha esercitato la grande Rivoluzione d'Ottobre.

VENDITE ALL'ASTA

Tutti i giorni alle ore 17

per chiusura di esercizio e immediata consegna locali le rinomatissima Ditta, sita in

Via del Corso, 11 - 13 - 14
— Telefono n. 61-286 —

effettua Vendite all'Asta di MOBILI - LAMPADARI - TAPPETI - QUADRI - SERVIZI - PORCELLANE - SOPRAMMOBILI, ecc.

Solo per pochi giorni
APPROFITTATE!

Tariffe Pompe Funebri

Soc. A. ZEGA & C.
32 v. Romagna - Tel. 43528, 43590
A ROMA NON HA SUCCURSALI

Speak english - On parle français

ALCUNE TARIFFE

Autofunebre al km.		L.	35
Trasporto	3ª classe	»	5.927
»	2ª »	»	8.637
»	2ª 1ª »	»	16.943
»	1ª »	»	34.250

CATALOGO FOTOGRAFICO

A tariffe inferiori a tutte, si effettuano trasporti SINGOLI, non collettivi, con autofunebri autorizzati di CADUTI, da, per qualsiasi Cimitero d'Italia e dell'Estero.

39 *Appendice dell'UNITÀ*

I BORGIA!

GRANDE ROMANZO

di MICHELE ZEVACO

Cap. XXVIII

IL FILTRO D'AMORE

Ma torniamo al momento in cui Papa Borgia, dopo aver ottenuto dalla Maga il filtro d'amore, era uscito dalla caverna dell'Aniene. Da qui il Papa si era diretto nei suoi appartamenti, alla villa. Arrivato nella sua camera estrasse la fiala, la guardò, la riguardò con un sorriso di gioia.

— Domani — pensò — domani sarà mia.

Era dunque perfettamente convinto che, grazie alla mistura preparata dalla Maga, Rosita sarebbe arsa di amore per lui. E durante il resto della notte il vecchio Borgia sognò sogni afrodisiaci. Il giorno che seguì trascorse con una lentezza che esasperò la sua attesa. Comandò che lo lasciassero solo. Verso sera fece chiamare la matrona Pierina incaricata della sorveglianza di Rosita.

— Signora Pierina — chiese — dov'è la fanciulla?

— In giardino. Risalirà tra qualche momento.

— Bene — disse il Papa — portatemi la caraffa che sta nella sua camera.

La matrona andò e tornò in un momento, posando la caraffa sul tavolo.

— Ora andate a dire all'abate Angelo che stasera non avrò bisogno di lui. La lettura mi affaticherebbe. Poi, ritornate.

La matrona si eclissò. Borgia s'appressò alla caraffa e vi lasciò cadere tre goccie della mistura contenuta nella fiala. L'acqua non cambiò di colore. L'odore: nessun profumo speciale. Allora sedette nella sua poltrona. Quando la matrona ritornò, le indicò la caraffa — Potete riportarla al suo posto — disse.

Silenziosa, la matrona la riprese e si avviò. Il Papa la seguì con lo sguardo.

*

Affondato nella poltrona, il Papa era roso dall'impazienza. Si levò, fece qualche passo, tornò di nuovo a sedersi. Passò ancora del tempo poi la matrona tornò con l'annuncio che egli aspettava ansiosamente.

— Ha bevuto — disse — Poi si è addormentata. Ho chiuso la porta. Ecco la chiave.

Il Papa uscì dalla sua camera e si diresse in quella di Rosita. Arrivato alla porta l'aprì lentamente. La mano gli tremava e aveva il respiro corto. Entrò. Il debole chiarore di una candela accesa ai piedi del letto rischiarava la camera.

La fanciulla dormiva in una dolce penombra. Il letto era avvolto nelle grandi cortine di seta ricamata. Rosita dormiva con i capelli sciolti sui cuscini profumati, disegnando sulle coperte il profilo dolce delle sue forme.

Il vecchio fremette. Richiuse silenziosamente la porta ed avanzò in punta di piedi. Si chinò. Come svegliarla, se non con un bacio di fuoco che l'avrebbe fatta sollevare palpitante della voluttà stessa che il filtro le aveva dato?

Il Papa cercò allora la bocca della fanciulla e la sua mano calda si posò sul braccio di Rosita, bianchissimo. Ma si levò subito spaventato, ritirando la mano. Il braccio che aveva toccato era freddo e la bocca che aveva cercato non esalava alcun respiro. La guardò atterrito. La fanciulla era rigida. Con le mani tremanti e gli occhi pieni di spavento prese la candela e illuminò il volto della Fornarina.

Gli occhi erano vitrei e un pallore di cera aveva imbiancato le guance; le labbra, leggermente retratte dallo spasimo della morte, lasciavano vedere i piccoli denti bianchi. Borgia trattenne a stento una esclamazione di orrore. Poi, come se avesse temuto di essere sorpreso in un assassinio, spense la candela. Nella tenebre, il terrore lo assalì più forte. La candela gli era caduta di mano. Indietreggiò fino alla porta, tremante, col respiro affannoso.

— Morta! — mormorava — morta! Un minuto dopo correva come un forsennato verso la caverna della Maga. All'ingresso, la Maga sembrava aspettarlo.

— Vecchia — fece il Papa — che hai fatto? Ti sei sbagliata? E' morta! Hai un contro veleno?

Senza scomporsi la Maga disse — Che stai dicendo? Un contro veleno?

— Sì, il contro veleno pel tuo filtro maledetto. L'hai?

La Maga, calma, rispose: — Spesso questi filtri sono pericolosi. Uno si china sulla donna desiderata, afferra le sue carni e si accorge di abbracciare un cadavere ...

— Maga — gridò il Borgia scotendo il braccio della vecchia — Maga, tu non senti dunque? Ti dico che l'ho lasciata morta! Hai tu il controveleno? Il controveleno del tuo filtro?

— Avete veduto i suoi occhi? Come sono?

— Vitrei, senza sguardo.

— E la sua bocca? Avete guardato la bocca?

— Contratta, le labbra livide, contratte.

— Ancora una domanda: — Le mani? Avete fatto attenzione alle unghie?

— Le unghie sono cerchiate di violetto. Il controveleno, Maga! Sono sicuro che c'è tempo ancora per salvarla.

La vecchia scosse la testa e disse nettamente.

— Sì.

Il vecchio Borgia ebbe un sospiro di sollievo.

— Presto! Dammi!

— No — rispose la Maga.

Il Papa rimase senza voce. Non riusciva a comprendere. La vecchia aveva il controveleno che poteva salvare Rosita e si rifiutava di darglielo. Perchè?

— Maga — fece, credendo di aver trovato una spiegazione — ritorna in te. Sei in un momento di follia, ma bisogna salvare quella fanciulla.

Ella scosse la testa e disse.

— Mai sono stata folle, Borgia!

Il Papa fremette. Era la prima volta che la Maga gli dava il suo nome. Ebbe un triste presentimento.

— Perchè non vuoi darmi il controveleno?

— Perchè voglio vederti soffrire, Rodrigo!

Borgia sussultò spaventato. La voce della Maga si trasformava. Era un'altra e gli sembrava di conoscerla.

— Perchè non vuoi salvarla? — balbettò.

— No, — rispose la Maga — [illegible] voglio salvare la fanciulla, perchè io ti conosco.

— Tu mi conosci? — ripetè il Papa sorpreso.

— E conosco anche lei. Ascolta Rodrigo. Sedici anni fa questa fanciulla fu abbandonata sui gradini della chiesa degli Angeli. Comprendi?

— La chiesa degli Angeli? — balbettò il Papa.

— Sì, la chiesa degli Angeli e sua madre, ricord